

I CONTRIBUTI DI ANALISI ECONOMICA, L'INFORMAZIONE STATISTICA E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'attività di analisi e la ricerca che vengono svolte dalla Banca d'Italia, in particolare in campo economico e statistico, contribuiscono al disegno della politica monetaria nell'area dell'euro, all'adempimento delle altre funzioni istituzionali nonché alla formulazione e alla valutazione di proposte nei diversi ambiti della politica economica.

A tale scopo è necessario far leva su competenze articolate nei vari filoni della teoria economica e nei metodi di indagine, relativamente ai vari aspetti del sistema produttivo e finanziario. Per una piena comprensione dei nessi fra la struttura del sistema economico, i fattori di tipo ordinamentale e i comportamenti degli operatori è essenziale approfondire l'analisi economica del diritto e l'evoluzione storica dalla quale hanno tratto origine i lineamenti attuali dell'economia italiana e di quella internazionale.

Il contributo del Governatore alla formulazione della politica monetaria è rafforzato dall'efficacia delle analisi che confluiscono nelle note di carattere congiunturale e previsionale predisposte in vista delle riunioni del Consiglio direttivo della Banca centrale europea. Rappresentanti dell'Istituto contribuiscono ai lavori dei Comitati del SEBC, una sede in cui l'esperienza e le conoscenze disponibili presso le banche centrali del Sistema vengono filtrate e offerte alla valutazione del Consiglio direttivo per le sue deliberazioni. Inoltre, la produzione e la diffusione di studi e di informazioni statistiche nella comunità dei banchieri centrali e in quella accademica concorrono alla formazione di un consenso, analiticamente motivato, circa le scelte di politica monetaria più appropriate.

La partecipazione di esponenti dell'Istituto a convegni e seminari e l'attività di pubblicazione su riviste specializzate accrescono le opportunità di vaglio critico delle tesi e di riscontro dei risultati empirici contenuti nei lavori (1).

(1) La stessa Banca d'Italia organizza eventi di questo tipo: con cadenza regolare, la Conferenza biennale su Money, Banking and Finance (organizzata in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research e di cui si è tenuta lo scorso anno la seconda edizione, sul tema *The building blocks of effective financial systems*) e il Convegno annuale su temi di finanza pubblica (otto edizioni già svolte, le ultime due delle quali, nel 2005 e 2006, sui temi *Public expenditure* e *Fiscal indicators*). A questi due incontri, ormai consolidati se ne è aggiunto lo scorso anno un terzo, su *I conti finanziari: la storia, i metodi, l'Italia, i confronti internazionali*. La partecipazione a conferenze si aggiunge all'attività seminariale promossa dal Servizio Studi, che richiama relatori provenienti dalle maggiori università italiane ed estere, da organismi internazionali e da altre banche centrali.

Un contributo essenziale alla conoscenza dell'evoluzione della teoria economica è offerto ai ricercatori della Banca, ma anche a un vasto pubblico di studiosi, ricercatori e studenti universitari italiani e stranieri, dalla Biblioteca Paolo Baffi, inserita nel Servizio Studi (2).

6.1 L'attività di analisi e di ricerca economica

La ricerca nel Servizio Studi

Il Servizio Studi produce note mirate alla descrizione e all'interpretazione degli andamenti e dei fenomeni economici nazionali o internazionali e lavori di ricerca rispondenti a esigenze di avanzamento della comprensione del funzionamento del sistema economico e finanziario. Mentre le prime hanno carattere per lo più congiunturale e si basano su metodologie consolidate (3), i secondi hanno un contenuto analitico più innovativo e si avvalgono delle più recenti metodologie statistiche.

I lavori di ricerca sono destinati, in linea di principio, alla pubblicazione nelle collane dell'Istituto, su riviste specializzate, in libri. Versioni preliminari ricevono un primo vaglio critico all'interno della Banca; vengono generalmente diffuse all'esterno attraverso la collana *Temi di discussione* curata dal Servizio Studi.

La ricerca dei nuclei regionali

Particolare attenzione viene dedicata all'analisi di fenomeni economici e finanziari rilevanti nei mercati locali, spesso anticipatori di tendenze destinate a interessare l'intero sistema nazionale. A questo scopo l'Istituto si avvale dell'attività dei Nuclei per la ricerca economica, presenti in 16 delle 20 regioni italiane, che predispongono analisi per uso interno e documenti destinati alla diffusione esterna. Ogni anno la Banca pubblica le *Note sugli andamenti delle economie regionali* e un documento che ne riepiloga i principali risultati: la *Sintesi delle note sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane*. I Nuclei contribuiscono inoltre all'attività di ricerca partecipando a progetti coordinati dal Servizio Studi.

I lavori svolti nel 2005 e nella prima parte del 2006

Nel 2005 e nei primi sei mesi del 2006 sono state prodotte approssimativamente 500 note periodiche riguardanti i principali sviluppi congiunturali (nazionali, dell'area dell'euro e internazionali), le previsioni sugli andamenti

(2) La Biblioteca possiede circa 120.000 opere, 7.500 periodici, 840 risorse elettroniche e mantiene un elevato livello di aggiornamento acquisendo circa 3.000 volumi all'anno. Nel 2005 la sala di lettura ha registrato la presenza di 1.600 utenti esterni e una movimentazione del patrimonio di circa 7.000 unità tra libri e riviste.

(3) Fra le note di questo tipo figurano quelle concernenti le previsioni a medio termine dei principali aggregati economici e finanziari dell'Italia (come pure le previsioni su orizzonti di più breve termine per gli altri principali paesi dell'area dell'euro). Molte di queste note sono a esclusiva circolazione interna; le analisi in esse contenute confluiscono in pubblicazioni periodiche della Banca quali la Relazione annuale e i due numeri del *Bollettino economico*.

economici a medio termine nel nostro paese e nell'area dell'euro, le implicazioni dell'insieme di queste informazioni e analisi per l'impostazione della politica monetaria dell'Eurosistema. Oltre a quelle periodiche sono state prodotte, nello stesso periodo, circa 140 note su specifici argomenti in discussione nel Consiglio direttivo della BCE.

L'attività di ricerca si è concentrata su temi di politica monetaria e su problematiche di natura strutturale.

Più direttamente connesse con gli indirizzi della politica monetaria sono le iniziative volte alla messa a punto di una serie di strumenti metodologici per l'analisi congiunturale e per la formulazione di previsioni dei principali aggregati macroeconomici e finanziari.

Per i maggiori paesi dell'area dell'euro sono stati elaborati indicatori dell'andamento ciclico analoghi a quello già disponibile per il complesso dell'area ed è stato studiato, in collaborazione con le banche centrali francese e tedesca, il grado di sincronia del ciclo economico tra i rispettivi paesi. Sono stati affinati metodi per estrarre l'informazione sulle aspettative degli operatori o sulle caratteristiche dell'economia implicitamente contenuta in alcune variabili di natura monetaria e finanziaria. Sono stati meglio precisati gli indicatori delle condizioni monetarie nell'area dell'euro e quelli della situazione finanziaria delle imprese. Per l'Italia e per i principali paesi industriali ed emergenti sono stati costruiti nuovi indicatori di competitività internazionale che tengono conto dell'accresciuto peso dei paesi non industrializzati nel commercio mondiale. È stato avviato un progetto pluriennale di ricerca rivolto allo sviluppo di modelli econometrici nei quali sia maggiore la coerenza teorica dei vari processi decisionali modellati e si tenga conto del ruolo delle aspettative; in questo ambito sono state predisposte prime versioni di due modelli dinamici di equilibrio economico generale, che differiscono per il grado di dettaglio e la copertura geografica.

Fra le ricerche dedicate ai problemi di natura strutturale hanno assunto rilevanza quelle dirette ad approfondire le ragioni della modesta crescita dell'economia italiana. Per l'analisi delle determinanti della produttività delle imprese sono stati studiati, in una prospettiva di comparazione internazionale, il ruolo dell'attività innovativa delle imprese e il sostegno che a essa viene offerto dal settore pubblico, nonché aspetti relativi alla proprietà dei brevetti come strumento per incentivare l'innovazione; sono state svolte o avviate riflessioni su settori specifici, quali il tessile, particolarmente esposto alla crescente concorrenza dei paesi emergenti, e il settore della distribuzione commerciale. Sono stati esaminati aspetti relativi al mercato del lavoro: la regolamentazione, la dinamica dei salari d'ingresso, le condizioni di inserimento degli immigrati, i rendimenti dell'istruzione. Sono stati condotti approfondimenti sulla relazione tra la disponibilità di finanziamenti esterni e la crescita dimensionale delle imprese, su quella tra la struttura finanziaria delle imprese e la loro propensione a investire, sulle scelte

delle famiglie nel mercato dei mutui, nonché sull'impatto del ciclo economico sulla redditività delle banche e sul ruolo del mercato interbancario nella trasmissione degli shock. Circa l'evoluzione dei conti pubblici in Italia e in Europa, sono in corso studi sulle interrelazioni tra il sistema tributario e il sistema economico e sulla gestione manageriale della spesa pubblica. Infine, sono stati oggetto di analisi i flussi migratori internazionali, le ragioni degli squilibri esterni tra le maggiori economie mondiali, le determinanti della competitività internazionale.

Nell'insieme nel 2005 sono stati condotti 109 studi, circa la metà dei quali dedicati ad argomenti di macroeconomia e di economia monetaria e finanziaria. I lavori avviati nel 2006 sono in gran parte ancora in corso.

Tra l'inizio del 2005 e il primo semestre del 2006 sono stati pubblicati 55 lavori nella collana dei *Temi di discussione*; 57 sono stati pubblicati su riviste specializzate, in molti casi fra le più prestigiose a livello internazionale.

Altre ricerche hanno trovato sbocco editoriale in libri pubblicati da case editrici nazionali e internazionali. Tali pubblicazioni hanno riguardato il sistema finanziario e il Mezzogiorno, gli aspetti finanziari e commerciali del credito tra imprese in Italia, l'economia locale in relazione alla competizione globale, le ragioni delle difficoltà economiche dell'Italia e le possibili linee di intervento, i comportamenti di determinazione dei prezzi da parte delle imprese dell'area dell'euro, gli effetti dell'introduzione del contante in euro sull'inflazione (percepita e reale), la politica di bilancio nell'Unione economica e monetaria. Sul sito web della Banca è disponibile l'elenco dei lavori, prodotti dal Servizio Studi a far tempo dal 1990, che sono stati pubblicati in riviste o in libri. Sulla base delle evidenze disponibili, nel confronto internazionale della produzione scientifica, la Banca occupa una posizione ragguardevole.

I nuclei di ricerca regionale hanno partecipato a iniziative di studio sul credito commerciale, sui distretti industriali, sul sistema finanziario del Mezzogiorno, i cui risultati sono stati pubblicati in altrettanti volumi; hanno contribuito a una ricerca sul mercato dei lavori pubblici.

QUALITÀ DELLA RICERCA ECONOMICA DELLA BANCA D'ITALIA

Sono disponibili in letteratura graduatorie stilate in base alla qualità della ricerca svolta nelle banche centrali o in altre istituzioni non accademiche.

Due recenti indagini hanno analizzato con rigore metodologico e dovizia di dati i risultati della ricerca delle principali banche centrali (1). Peraltro

(1) E. Jondeau e H. Pagès, *Benchmarking Research in European Central Banks*, presentato al workshop su "Central Bank Efficiency", Sveriges Riksbank, maggio 2003 e P. St-Amant, G. Tkacz, A. Guérard-Langlois e L. Morel, *Quantity, Quality and Relevance: Central Bank Research, 1900-2003*, Bank of Canada, Working Paper 2005-37, dicembre 2005.

da queste classifiche sono esclusi gli studi su specifici temi nazionali che, a causa dell'ambito di riferimento, non sono pubblicati su riviste internazionali e, ovviamente, le note a esclusiva circolazione interna.

Lo studio di Jondeau e Pagès, che analizza la produzione delle banche centrali europee nel periodo 1990-2002, colloca la Banca d'Italia e la Bank of England ai primi due posti della classifica; la posizione delle due istituzioni varia a seconda dei criteri di ponderazione delle pubblicazioni.

Lo studio di St-Amant et al., che estende l'analisi alle 34 principali banche centrali dei cinque continenti, colloca la produzione della Banca d'Italia al terzo posto, e al primo in Europa, per numero di lavori pubblicati in riviste specializzate nel periodo 1999-2003. La Banca si colloca al quinto posto, conservando la posizione di primato tra le banche centrali europee, in base a un indice ponderato per la qualità relativa delle riviste in cui i lavori sono pubblicati.

Gli economisti della Banca partecipano ai gruppi di ricerca costituiti nell'ambito dell'Eurosistema. Nel 2005 si sono conclusi i lavori dello Eurosystem Inflation Persistence Network, costituito da esperti di tutte le banche centrali dell'Eurosistema, che ha analizzato approfonditamente i meccanismi di fissazione dei prezzi e le determinanti dell'inflazione e della sua persistenza nel tempo, per l'area dell'euro e per le singole economie. Gli economisti della Banca d'Italia, insieme a esperti delle altre BCN e di altre istituzioni, partecipano inoltre allo Euro Area Business-Cycle Network, costituito in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research per analizzare il ciclo economico dell'area dell'euro. Nell'ambito di questo network, la Banca ha ospitato lo scorso anno la terza edizione di una scuola di formazione su argomenti relativi alle serie temporali e alle metodologie di previsione.

Esponenti della Banca d'Italia contribuiscono ai lavori di numerosi organismi preposti all'esame di problematiche attinenti alla politica economica o alla struttura del sistema produttivo e finanziario.

In Italia la partecipazione dell'Istituto ha riguardato, nel 2005 e nella prima metà del 2006, l'Alta commissione di studio sulle discrepanze negli aggregati di finanza pubblica, la Commissione di studio del Ministero dell'Economia e delle finanze sulla revisione della normativa sul bilancio dello Stato, il Gruppo di lavoro costituito da Istat, Banca d'Italia e Ministero dell'Economia sull'integrazione dei conti reali con quelli finanziari, la Commissione istituita dallo stesso Ministero per effettuare una ricognizione sulla situazione dei conti pubblici per il 2006.

Nell'ambito del SEBC, come già ricordato, esperti della Banca d'Italia prendono parte ai Comitati che si occupano di temi attinenti alla politica monetaria: il Comitato di politica monetaria e i suoi gruppi di lavoro sulle previsioni, sulla finanza pubblica e sulla modellistica economica; il Comitato sulle statistiche e i suoi gruppi di lavoro sulle statistiche economiche, monetarie e

La partecipazione in comitati e organismi nazionali e internazionali

bancarie, sui conti finanziari e sulla bilancia dei pagamenti, nonché sul loro trattamento informatico; il Comitato per le relazioni internazionali; il Comitato per la comunicazione, relativamente agli aspetti economici (4).

Al di fuori del SEBC, membri del Direttorio o alti dirigenti della Banca partecipano a comitati permanenti istituiti presso organismi internazionali, ricevendo dallo staff attività di consulenza e dossier predisposti in occasione delle riunioni.

6.2 Analisi e ricerche economico-giuridiche

L'analisi economico-giuridica si concentra sugli istituti giuridici rilevanti per l'attività delle imprese allo scopo di definire, anche sulla scorta di valutazioni comparate, modifiche del quadro normativo potenzialmente idonee a esaltare i punti di forza e a rimuovere le debolezze del nostro sistema produttivo. Nel 2005 e nella prima parte del 2006 a questi argomenti sono stati dedicati 10 lavori pubblicati nelle collane della Banca (*Temì di discussione e Quaderni di ricerca giuridica*) e su riviste specializzate.

I temi trattati nel 2005 e nella prima parte del 2006 possono essere raggruppati in tre aree: governo e diritto societario; economia e diritto fallimentare; giustizia civile.

Muovendo da una analisi empirica dell'evoluzione recente degli assetti proprietari e di governo delle imprese italiane, quotate e non quotate, sono state formulate proposte di modifica del diritto societario in grado di favorire il recupero di competitività del nostro sistema produttivo. Altri lavori hanno riguardato i primi effetti della riforma del diritto societario, con particolare riferimento alla diffusione del venture capital e all'utilizzo delle nuove forme di finanziamento delle imprese.

Analisi dei costi e della durata delle procedure fallimentari italiane nonché della loro capacità di assicurare il recupero dei crediti sono state condotte a sostegno del contributo della Banca ai lavori per la riforma della legislazione. Successivamente sono stati esaminati i principali aspetti della nuova normativa, valutandone, oltre ai potenziali riflessi sull'efficiente allocazione delle risorse e sui tempi di recupero dei crediti, i limiti derivanti dal mancato adeguamento della disciplina penale e dal limitato ambito di applicazione della legge.

Sono stati effettuati approfondimenti sull'efficienza della giustizia civile in Italia, individuando i fattori che determinano la posizione molto bassa del

(4) Nel 2005 e nella prima metà del 2006, per l'insieme di queste strutture, si sono tenute circa 270 riunioni, di uno o più giorni. A queste si aggiungono circa 130 incontri dei vari comitati permanenti istituiti presso organismi internazionali.

nostro paese nelle graduatorie internazionali. Sono stati approfonditi anche gli effetti che l'inefficienza delle procedure provoca sul sistema produttivo in termini di costo e disponibilità del credito e di nascita e sviluppo dimensionale delle imprese.

I risultati delle analisi svolte vengono utilizzati per seguire le iniziative comunitarie in tema di diritto e governo societario. Nel periodo considerato tale attività si è tradotta nella partecipazione al processo di negoziazione della direttiva sulle offerte pubbliche di acquisto e ai lavori di attuazione del Piano d'azione sull'ammodernamento del diritto societario europeo; nella predisposizione di contributi per la definizione della posizione italiana sulle singole proposte normative; nella partecipazione ai lavori dello Steering Group on Corporate Governance costituito presso l'OCSE.

**Partecipazione
a comitati
internazionali**

6.3 La ricerca storico-economica

Nel corso del 2005 sono stati condotti numerosi studi sulla storia economica dell'Italia, raggruppabili in quattro filoni di ricerca. Un primo gruppo di lavori, sullo sviluppo economico italiano nella seconda metà del XX secolo, si è concentrato su tre aspetti: l'attività innovativa e il mutamento strutturale dell'industria italiana; il commercio con l'estero, la tecnologia e il modello di specializzazione; il sistema nazionale di innovazione. Un secondo nucleo, relativo all'integrazione dell'Italia nel contesto dell'economia internazionale nel secondo dopoguerra, ha avuto come oggetto la cooperazione tra le banche centrali europee negli anni cinquanta, l'evoluzione del sistema monetario internazionale negli anni sessanta e settanta, le relazioni economiche e diplomatiche tra l'Italia e gli Stati Uniti nell'ambito della stabilizzazione del 1947. Un terzo filone ha esaminato l'evoluzione della classe dirigente nel settore finanziario; in questo ambito è stato realizzato un volume biografico sui banchieri centrali italiani dal 1882 al 1979. Un ultimo gruppo di studi, sull'economia italiana tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, ha indagato le cause dell'instabilità finanziaria e delle crisi bancarie in Italia dal 1890, ricercandone i nessi con l'economia reale. Infine, una ricerca, dedicata alla storia dell'analisi del ciclo, ha ricostruito i metodi e le teorie utilizzate per lo studio della congiuntura nell'Italia post-unitaria.

Nel 2005 sono stati pubblicati due saggi nei *Quaderni dell'Ufficio Ricerche Storiche*; sono stati organizzati otto seminari tenuti da studiosi italiani e stranieri. Nell'ambito della collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali, particolarmente rilevante è stata l'attività svolta nelle riunioni, conferenze e gruppi di lavoro della European Association for Banking History.

Nell'ambito del progetto di ricostruzione di statistiche storiche sono proseguiti i lavori sulle statistiche relative al settore bancario per il periodo 1936-1973 e al commercio con l'estero dell'Italia per l'arco di tempo 1863-1939.

Sono proseguite le attività per la manutenzione e lo sviluppo di un database di serie storiche delle principali variabili reali, monetarie, creditizie e finanziarie, italiane e internazionali, e quelle per il coordinamento degli studi per la ricostruzione dei dati di contabilità nazionale dell'Italia dal 1891 al 1970.

Sono proseguite le iniziative dirette a facilitare la consultazione dei documenti contenuti nell'Archivio storico della Banca d'Italia, che raccoglie le carte prodotte dall'Istituto e dai suoi uomini di vertice nel corso della loro attività, unitamente a importanti archivi di personalità esterne alla Banca che hanno avuto un ruolo di rilievo nella vita economica italiana (5). Sono in corso la schedatura analitica informatizzata della documentazione e la digitalizzazione delle carte; è in fase di studio un progetto volto a rendere disponibili in internet il database e le immagini digitalizzate dell'Archivio.

6.4 La produzione delle statistiche

Il Sistema informativo statistico

La Banca d'Italia, coadiuvata dall'Ufficio italiano dei cambi per i dati riguardanti le transazioni economiche e finanziarie internazionali, svolge un'intensa attività di raccolta, produzione e pubblicazione di informazioni statistiche. Tale attività dà sostegno all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Istituto e del SEBC; consente a intermediari, analisti finanziari e studiosi di migliorare la conoscenza dei profili congiunturali e strutturali del sistema economico e finanziario.

La raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche si fondano su disposizioni legislative italiane nonché su regolamenti del Consiglio dell'Unione europea e della Banca centrale europea (6).

Le informazioni provengono da: intermediari creditizi e finanziari, operatori non bancari che svolgono transazioni con l'estero, procedure operative per le attività di banca centrale, produttori "istituzionali" di statistiche, fornitori commerciali (7). Le attività di acquisizione, controllo e archiviazione dei

(5) L'Archivio possiede anche le carte degli istituti di emissione predecessori della Banca d'Italia (Banca di Genova, Banca di Torino, Banca Nazionale nel Regno d'Italia). Nel complesso sono custoditi oltre 100 milioni di documenti; nell'archivio si trovano inoltre il patrimonio storico fotografico della Banca, le fonti audiovisive e sonore e testimonianze orali.

(6) Una rassegna della normativa è disponibile nel sito web della Banca d'Italia; le istruzioni riguardanti le segnalazioni di bilancia dei pagamenti sono riportate nel sito internet dell'UIC.

(7) Tra le segnalazioni statistiche trasmesse dagli intermediari assumono particolare rilevanza la "matrice dei conti" delle banche e, per quanto attiene ai dati sui regolamenti con l'estero, la "matrice valutaria". Fra le ulteriori rilevazioni figurano quelle concernenti: i tassi di interesse attivi e passivi, comprese quelle necessarie per l'applicazione della legge contro l'usura (cfr., nel capitolo 2, il paragrafo: *I servizi attinenti alla gestione del debito pubblico*); le informazioni decedali sugli impieghi e la raccolta delle banche; i servizi di pagamento; gli assetti partecipativi degli intermediari; il turismo, i trasporti e gli investimenti di portafoglio (indagini campionarie curate dall'UIC).